



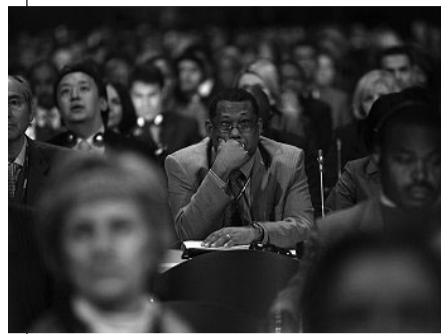
Vittorio Bachelet (Ansa)

Un libro e un dvd su Vittorio Bachelet a 30 anni dal barbaro assassinio

ROMA. Oggi ricorrono 30 anni dal barbaro assassinio di Vittorio Bachelet, ucciso dalle Brigate rosse dopo una lezione all'università La Sapienza di Roma. Per ricordarlo, questa sera vengono presentati il libro e il dvd "Vittorio Bachelet. Testimone della speranza" a cura di Luca Diliberto, alle ore 21,45, nella Domus Mariae a Roma in via Aurelia 481. Intervengono Franco Miano, presidente di Azione cattolica e Luca Diliberto. Modera il direttore dell'istituto Bachelet, Fabio Mazzocchio.

Assisi, domenica l'XI premio Santa Chiara

ASSISI. Domenica prossima, nella sede del Palazzo comunale, alle ore 9,30, si svolge l'undicesima edizione del premio televisivo "Santa Chiara". All'evento, promosso dalla diocesi, intervengono il direttore di "Avvenire", Marco Tarquinio e il vicedirettore generale Rai Lorenza Lei. Modererà padre Enzo Fortunato; a seguire, la proclamazione e la consegna dei premi. L'arcivescovo Domenico Sorrentino presiederà poi la Santa Messa nella basilica di Santa Chiara.



La proposta del sociologo Ambrosini nell'incontro della diocesi di Firenze in vista delle «Settimane sociali»

Immigrati, servono «famiglie sponsor»

FIRENZE. «I processi migratori vanno governati e non solo controllati; sono necessari effettivi percorsi di interazione per costruire una società coesa; alla base di tutto ci devono essere chiari valori di riferimento, che non possono che essere quelli della Costituzione». Lo ha affermato l'arcivescovo di Firenze Giuseppe Betori aprendo ieri l'incontro organizzato dalla Chiesa fiorentina su "Governare i processi migratori e percorsi di interazione", nell'ambito di una serie di iniziative in preparazione alla prossima Settimana sociale dei cattolici italiani che si svolgerà a Reggio Calabria dal 14 al 17 ottobre. Il punto di riferimento intorno a cui è ruotato il dibattito è stata la Carta dei valori della Cittadinanza e dell'integrazione, presentata dal Ministero dell'Interno

nel 2007. Carlo Cardia, docente di diritto all'Università di Roma Tre, ha indicato nella Carta «il tentativo di una sintesi tra il riconoscimento dei diritti e l'affermazione dei doveri». Un sintesi che potrebbe permettere di superare gli eccessi che spesso hanno caratterizzato le politiche migratorie in Italia: «Prima si è avuto una fase di accoglienza indiscriminata, poi una fase centrata soltanto sugli aspetti legati alla sicurezza». Maurizio Ambrosini, docente di sociologia dei processi migratori all'Università di Milano, ha posto l'accento sulle diverse tensioni che caratterizzano i fenomeni migratori: da un lato c'è una richiesta che arriva dal mercato del lavoro, ma anche delle famiglie, che chiede maggiore apertura, dall'altro lato la politica tende a chiudere. Da

queste due diverse tendenze nasce la necessità di sanatorie (in Italia sono state 6 in vent'anni, ha ricordato il sociologo milanese) come prese d'atto di situazioni già esistenti. Ambrosini ha posto l'accento sulla dimensione locale dove accanto alle politiche portate avanti dalle istituzioni entrano in gioco altre forze che permettono una migliore gestione del fenomeno migratorio, tra cui le tante realtà ecclesiali impegnate in questo campo. Da questa riflessione, una proposta: quella di individuare nelle comunità locali delle "famiglie sponsor" che si rendano disponibili a fare da punto di riferimento per i nuovi arrivati, italiani o stranieri. Un orientamento che potrebbe facilitare l'inserimento nel tessuto sociale.

Riccardo Bigi

CODICE DI TUTELA

Le violazioni accertate sono passate dalle 28 registrate nel 2008 alle 46 dell'anno scorso

Il viceministro Romani: stiamo per vietare il porno durante il giorno su qualunque piattaforma

Tv e minori: nel 2009 tante ombre, poche luci

Molte emittenti satellitari ignorano spesso le norme E Sky non le firma

DA ROMA ROBERTO I. ZANINI

Alcuni passi avanti, molti di più quelli indietro. È quello che è emerso dalla presentazione del consuntivo per il 2009 dell'attività del Comitato di attuazione del Codice tv e minori. Il presidente Franco Mugheri ha rilevato che «l'attenzione delle emittenti verso i minori è cresciuta», ma non ha potuto fare a meno di constatare che si tratta più di un'operazione di facciata che di sostanza. Tanto più se si considera che molte tv satellitari ignorano sistematicamente il Codice e «Sky sostiene di non averlo mai sottoscritto e di non sentirsi quindi vincolata alle regole accettate da altre emittenti». Fin dalla legge Mammì del 1990 esiste un divieto a trasmettere sesso e violenza nella fascia oraria fra le 7 e le 22,30. Poi sono invalse interpretazioni in base alle quali il divieto vale solo per le tv in chiaro e non, per esempio, per le satellitari criptate. Argomento sul quale è intervenuto il viceministro con delega alle Comunicazioni Paolo Romani, che ha precisato che nell'assai discusso decreto di conversione della direttiva europea su media e audiovisivi, che sarà approvato nel prossimo Consiglio dei ministri, «ci sarà una norma che vieta la trasmissione di contenuti pornografici dalle 7 alle 23 su tutte le tv, qualunque sia la piattaforma di trasmissione. Allo stesso tempo sono previste restrizioni per i sistemi di parental control delle emittenti satellitari, come quello adottato da Sky, oltre a una classificazione dei programmi considerati nocivi per i minori». I dati che sono stati presentati ieri dal presidente Mugheri e dai vicepresidenti Paolo Bafile e Maria Eleonora Lucchin, riguardano sia i provvedimenti nei confronti delle emittenti, adottati dal Comitato nel corso del 2009, sia uno studio condotto dall'Osservatorio dell'Università di Pavia sulla programmazione di Sky in fascia protetta. Nel 2009 il Comitato si è trovato a considerare 264 casi, a fronte dei 228 analizzati l'anno precedente. Le violazioni accertate sono state 46, in netto aumento

LA PROTESTA

ALLARME MELEVISIONE: ANDRÀ SUL DIGITALE TERRESTRE IL DIRETTORE DI RAI TRE, DI BELLA: RESTERÀ IL GT RAGAZZI
Giù le mani da Milo Cotogno: sul web e su facebook è scoppiata la protesta di genitori e spettatori per l'imminente chiusura della Melevisione e dei programmi per ragazzi di Raitre. La decisione è di un mese fa: ad ottobre 2010 i programmi traslocheranno sui canali tematici del digitale terrestre Rai. Il vicepresidente della commissione bicamerale per l'infanzia Gabriella Carlucci definisce la scelta «una decisione sbagliata, incomprensibile e dannosa» e chiede l'intervento della Commissione di Vigilanza Rai. E la senatrice Anna Serafini (Pd), vicepresidente della commissione Infanzia si unisce alla protesta della Carlucci: «Decisione inaccettabile, il Pd chiederà seduta congiunta Bicamerale e commissione di Vigilanza». Il direttore di Raitre Antonio Di Bella e quello del tg Bianca Berlinguer hanno replicato: «Raitre e Tg3 non dimenticano la programmazione per minori». In pratica si manterrà sulla rete il Gt ragazzi, coprodotto da rete e testata, anche nel palinsesto autunnale quando la fascia pomeridiana di programmazione per bambini si sposterà sui canali digitali.

rispetto alle 28 del 2008. Diminuite, invece, da 36 a 20, le cosiddette "delibere con raccomandazioni", relative a quei casi in cui il Comitato non rilevando gli estremi di una vera e propria violazione del codice, ritiene però necessario esercitare un'azione suasiva e di orientamento nei confronti dell'emittente. Leader con 14 violazioni (comprese scene di sesso esplicito), come ormai accade da qualche anno, è la Rai. Esattamente la metà le violazioni contestate a Mediaset. Una sola a La7 e 4 ad emittenti locali. Le altre riguardano le emittenti satellitari, che, con quelle digitali, stanno assumendo sempre maggiore importanza, sia per numero di utenti che di violazioni. Fra i generi televisivi i più soggetti a violazioni sono film, fiction e telefilm a conferma, sottolinea Mugheri, della necessità «che vengano rivisti i criteri di classificazione adottati dalle commissioni di revisione cinematografica», da più parti considerati fallimentari, anche alla luce di superficiali violazioni per tutte le età fornite a film attualmente in programmazione nelle sale. Lo studio su Sky è stato presentato da Giuseppe Milazzo dell'Università di Pavia. E relativo al periodo 24 ottobre-20 novembre 2009. Considera i programmi di 9 reti fra le 7 e le 22,30. Da esso emerge che nel periodo sono stati trasmessi 64 film vietati ai minori di 14 anni, ammessi solo dopo le 22,30. Ben 543 i programmi consigliati a un pubblico adulto e 163 quelli vietati secondo la guida Sky. Molti i trailer in fascia protetta (26 quelli sulla mini serie su Moana Pozzi) di film vietati andati in onda nella notte. Segnalati anche 5 spot su super alcolici e 30 su siti on line di giochi d'azzardo, per non dire dei 26 spot in concomitanza con cartoni animati, che utilizzano i personaggi dei cartoni stessi.



«Mai soli davanti al piccolo schermo»

DA ROMA

La fascia protetta non è un'area in cui un genitore si può fidare di lasciare i bambini davanti alla tv e non è più accettabile che le emittenti, per paura di perdere l'audience degli adulti, sottovalutino questa situazione. I rischi sono troppo alti. A parlare è Gianni Biondi, direttore del Servizio di psicologia pediatrica dell'ospedale Bambino Gesù. Alla presentazione del consuntivo 2009 del Comitato tv e minori ha portato i dati di uno studio diretto sugli effetti dell'esposizione alla tv sui bambini da zero a cinque anni, arricchito da un'importante bibliografia internazionale. In quella fascia d'età trascorrere molto tempo davanti alla tv incide sui comportamenti dei bambini indipendentemente dalla qualità dei programmi. «La tv in camera, per esempio - afferma Biondi -, è pericolosa, così come lasciare i bambini a vedere cartoni, così stanno buoni. In questo modo consumano ali-

Lo psicologo pediatra Biondi: pericoloso l'apparecchio in camera, così come lasciarli per ore a guardare i cartoni E i tanti stimoli televisivi non migliorano l'apprendimento

menti sbagliati, non giocano, non sperimentano, non accrescono i loro interessi. Non è vero che la visione precoce di dvd migliora la capacità cognitiva. Semmai è il contrario. Si assiste anzi a una sovrapposizione fra realtà e finzione. Non è vero che i tanti stimoli televisivi migliorano l'apprendimento. Perché ciò accade, serve che gli stimoli siano mediati da una persona di fiducia del bambino». Lo studio elenca i possibili danni causati da una simile visione della tv: riduzione dell'attività motoria; obesità; ritardi nello sviluppo psicomotorio; alterazione dei ritmi del

sonno, soprattutto quello pomeridiano; ritardi nel linguaggio; problemi di attenzione; scarsa predisposizione al gioco; difficoltà nella lettura; difficoltà nell'apprendimento della matematica; insicurezza; situazioni di violenza inelaborata; forme di passività e dipendenza, che col crescere del bambino si trasferisce dai dvd, dalla tv a internet. Situazioni che per certi versi si sovrappongono all'ennesima denuncia del Censis sulla rappresentazione della donna nei media. Una recentissima indagine presentata da Elisa Manna evidenzia come l'immagine della donna intesa come giocattolo sessuale sia alla base, verificata, di tante perversioni e devianze sessuali fra gli adolescenti, «che nelle trasmissioni, persino nei tg, vengono banalizzate, normalizzate, con danni, disorientamenti e gravi conseguenze». L'aumento, per esempio, dei casi di prostituzione precoce e precocissima, citato da Manna, è stato confermato «per esperienza diretta» da Biondi. (R. Zan.)

L'INIZIATIVA

AIUTI AGLI ANZIANI E ALLE VITTIME DELL'USURA: NUOVO CENTRO A ROMA

Un nuovo sportello polifunzionale ha aperto i battenti ieri a Roma. La "Casa del cittadino", in via Frescobaldi 22, vicino Villa Borghese, ospiterà una serie di servizi con vari esperti a disposizione. Lo sportello di Ascolto anziani e sollievo psicologico, gestito da Il Telefono d'Argento Onlus, sarà operativo il martedì dalle 9 alle 14, mentre lo sportello di assistenza legale sarà attivo il venerdì dalle 9 alle 14. Lo sportello Banca del tempo giovani, dell'associazione Verba Manent, sarà attivo il martedì dalle 14,30 alle 19. L'ambulatorio Antiusura, invece, fornirà assistenza psicologica e consulenza legale alle vittime dell'usura il giovedì dalle 9 alle 14. Per informazioni e prenotazioni: www.casadelcittadino.it.



Un piccolo artigiano è esposto per 17mila euro con Inps, Agenzia delle Entrate e Comune. La società di riscossione Equitalia convoca l'uomo «per chiarire la sua posizione»

Non riesce a pagare i debiti, casa all'asta

DA GENOVA DINO FRAMBATI

È una vicenda emblematica del disagio di molte famiglie italiane, che fino a qualche anno fa vivevano con decoro mentre ora sono ridotte in povertà dalla crisi, quella resa nota ieri dal difensore civico del capoluogo ligure, Pietro Gamboloto: padre, madre e tre figli di 12, 7 anni e 21 mesi, saranno costretti a lasciare la casa a causa di un debito con vari enti pubblici al quale il capofamiglia, un piccolo artigiano, non riesce da tempo a fare fronte. L'abitazione, 80 metri quadrati sulle alture di Geno-

va, è stata infatti messa all'asta da Equitalia, con vendita fissata al 10 marzo prossimo. Il difensore civico sta tentando di evitarlo e ha chiesto ufficialmente un provvedimento urgente di sospensione del procedimento di vendita, trattandosi di una prima casa. Il debitore aveva saputo della messa all'asta dal direttore di banca presso la quale aveva contratto il mutuo, a fronte di un debito da 17mila euro con Inps, Agenzia delle Entrate, Comune e altri enti pubblici. Mancati pagamenti, assicura l'uomo, ai quali intendeva rimediare ma con dilazioni nel

tempo. Già due anni fa, per alleggerire la situazione, aveva versato quasi 6mila euro ottenuti da un prestito concesso dal Centro emergenza famiglie. Restavano però ancora debiti per 7mila euro che, senza lavoro, l'uomo non era riuscito ad onorare. E così, da allora a oggi, le somme dovute sono salite a 17mila euro. Negli ultimi due anni, infatti i pochi soldi guadagnati dall'uomo sarebbero bastati solo per sfamare la famiglia. Anche perché la moglie, dopo aver perso il proprio lavoro per problemi di salute, non poteva più contribuire al bilancio fami-

liare. Ma la volontà di pareggiare i conti è stata anticipata dall'ufficiale giudiziario. «Nulla da eccepire su legittimità e correttezza normativa dell'operato di Equitalia - precisa il difensore civico - ma si vuole evidenziare una situazione di difficoltà diffusa, nella quale sono stati attuati la sospensione dei mutui o il blocco degli sfratti. Appare perciò singolare che la pubblica amministrazione non preveda sospensioni al proprio recupero crediti, quando queste dovrebbero essere un elemento che, oltre a dimostrare coerenza applicati-